

AUDITEL

Un venerdì record per Raitre

Dopo *Samarca* record di giovedì sera, Raitre e Tg3 hanno segnato venerdì nuovi successi nell'ascolto nella fascia di prima serata. L'edizione speciale di *Chi l'ha visto?*, il programma condotto da Donatella Raffai, ha realizzato il 17,70% dell'ascolto, con 4 milioni e 782mila spettatori. *Harem*, condotto da Catherine Spaak, ha raggiunto il 17,62%, con 2 milioni e 220mila ascoltatori. L'edizione di mezza sera del Tg3, collocata tra i due programmi, ha registrato 2 milioni e 344mila spettatori, pari al 12,55% dell'ascolto complessivo. In definitiva, con due programmi che costano 20 milioni a puntata (dunque, con una spesa di 40 milioni), venerdì sera Raitre è stata la rete Rai più vista tra le 20,30 e le 23; è stata la seconda rete nella graduatoria assoluta, preceduta unicamente da Canale 5. Per *Chi l'ha visto?* si tratta dell'ennesimo successo poiché negli ultimi mesi la trasmissione, che va normalmente in onda di domenica, ha avuto un trend in salita, contribuendo alla ulteriore crescita della media settimanale di Raitre.

Arbore e Banfi hanno debuttato ieri con lo show dedicato al festival **Imputato Sanremo alzatevi!**



Banfi e Arbore hanno debuttato ieri sera con «Aspettando Sanremo»

Come in un vero processo. Con tanto di giudici, avvocati, cancelliere e giuria popolare. *Aspettando Sanremo*, il prologo in cinque atti, che Raiuno quest'anno dedica al festival, è cominciato ieri sera sotto il segno dell'ironia storico-nostalgica. In un salotto allegro e confuso, Lino Banfi e Renzo Arbore, circondati da ospiti e cantanti, «giudicano» quarant'anni di storia della canzone italiana.

DARIO FORMISANO

I cari, amici, vicini o lontani c'erano tutti. Assiepati tra gli spalti del Delle Vittorie, colorate «compars» da sempre al seguito del tour arboreano. Oppure ordinati e in fila, davanti la tv, ad applaudire la nuova uscita dell'ex vigile urbano Banfi. Ma alle 20,30 o giù di lì di un sabato sera (il quinto prima del festival di Sanremo) gli spettatori sinonizzati su Raiuno han trovato sul teleschermo Claudio Angelini, in una sorta di appendice del Tg1 appena finito. Voce chiara e abito grigio: «L'annunciata trasmissione *Aspettando Sanremo* non andrà in onda». Al suo posto un servizio giornalistico su presunti, gravi reati che ne hanno

impedito la messa in onda. La scritta *Il caso Sanremo*, gigantesca sullo sfondo di un'aula vuota di tribunale, una didascalia recita: «Dibattimento con uso di televisione su quarant'anni di festival della canzone italiana a Sanremo». Se non ci fosse stato dietro quello burlesco di Arbore, qualche spettatore, scommettiamo, ci sarebbe anche cascato. Ma la corte che entra, annunciata, nel colorito teatro romano (dove la trasmissione era stata registrata l'altro ieri circinata da un rigoroso top secret) è buffa come sa esserlo la banda di Arbore. Fa il pieno e napoletano, un cancelliere che è Arnaldo Santoro, la «volante uno» di *Indietro tutta*, il pubblico ministero, Michele Mirabella, con due assistenti che si chiamano Smith e Weston, l'avvocato difensore Pasalacqua, vale a dire lo stesso Banfi e Arbore, naturalmente, illustrissimo presidente della giuria Sembrava non dovesse esserci, Renzo Arbore, che fosse stato tirato a forza, fisicamente, nella trasmissione dall'insistenza dell'amico Banfi, eppure è il primo a entrare e l'ultimo a uscire. Diciamoce la tutta, questo *Aspettando Sanremo* ha molto a che vedere con la confusa demenzialità di *Indietro tutta*, nobilitata dalla presenza di quei cantanti «retro» che fece la fortuna di *Can amici vicini e lontani*. La presenza di Banfi sembra soprattutto una garanzia: le battute fioccano come previsto, stupide e divertenti, appena un po' adattate al pubblico più generoso e meno nottambulo di Raiuno.

E poi ci sono i cantanti, a farsi «processare» otto per ciascuna delle cinque serate, due in rappresentanza di ciascun decennio (1 Cinquanta, Sessanta, Settanta e Ottanta) durante i quali si è svolta la storia del festival. Ora che un al-



Una scena di «Un bambino in fuga» in onda stasera su Raiuno

Un altro ragazzo di Calabria stasera su Raiuno

A undici anni si sentono e si capiscono più cose di quanto i grandi comunemente immaginano. È tempo ormai che il piccolo schermo elegga schiere di minorenni a protagonisti delle sue storie, e probabilmente i telespettatori hanno imparato, attraverso lo sguardo dei ragazzini (si pensi al *Solo di Sandro Boichi* andato in onda qualche settimana fa), ad allargare il proprio orizzonte di comprensione della realtà. Un contributo in questo senso verrà certamente anche da *Un bambino in fuga*, film tv in tre puntate che Raiuno trasmette a partire da stasera alle 20,30 (domani e domenica 4 febbraio le altre due).

Lo scenario sullo sfondo del quale è chiamato ad agire e pensare il piccolo Domenico (Marco Vиво) è di quelli scottanti e più che mai d'attualità: la Calabria, quella in particolare tormentata dai sequestri e dalla cultura della malavita. Domenico è il figlio più piccolo di una famiglia coinvolta in una faida, suo padre (Biagio Pelligrà) è stato assassinato e su di lui, come su tutti gli altri maschi del clan, grava un unico insopprimibile obbligo, la vendetta. Un obbligo paradossalmente semplice da accettare, fratelli e cugini di Domenico infatti non lo discutono: c'è un mo-

L'Accademia di Pippo si prepara alla sfida



Baudo torna su Raiuno

Duecento giovani in attesa di successo, quattro squadre per sera, una borsa di studio da cento milioni offerta dallo sponsor: questi gli ingredienti di *Gran Premio*, varietà alla ricerca di nuovi talenti, ideato e condotto da Pippo Baudo. Sì, proprio lui, scampato alla Fininvest, depurato a Raidue e Raitre, ora di nuovo nel suo regno, Raiuno. «E intendo restarci per un po', almeno fino alla pensione».

ANTONELLA MARRONE

ROMA. «Scusa, Pippo, ma come ti possiamo definire, visto che presentatore è un po' poco?». Il dubbio è del giornalista scrupoloso stanco di chiamare Pippo, Baudo o show-man. «In effetti presentatore è restrittivo - risponde - anche perché il momento della presentazione è la parte mi-

to a Raiuno. «Sono particolarmente contento - spiega Carlo Fuscagni, direttore di rete - che il rientro di Pippo Baudo abbia il sapore particolare di una varietà abbinata alla ricerca di nuovi talenti. In questo modo vogliamo sfidare i pericoli che incombono sul varietà televisivo: i costi eccessivi e l'incapacità di rinnovarsi. Seicento milioni a puntata, quattordici puntate più una di anteprima, questo il costo della trasmissione, un torneo tra squadre composte da otto giocatori (singoli o gruppi), appartenenti alle diverse regioni italiane e denominate con un simbolo» (Scala-Lombardia, Sicilia-Piemonte e Valdaosta, Sole-Sicilia, Torre-Emilia Ro-

magna e Marche, eccetera, eccetera). Le dodici squadre sono divise in tre gruppi di quattro che si alterneranno in gara una puntata per ciascuno. Si affronteranno a due a due, secondo uno schema simile al campionato di calcio. La vittoria verrà assegnata in base alle votazioni di una giuria esterna che avrà a disposizione tre possibilità: 1-X-2. Ai vincitori l'U-pim (sponsor ufficiale della trasmissione) offrirà una borsa di studio di cento milioni (oltre ad un gioco di fortuna per i clienti dei grandi magazzini).

Il sottotitolo di *Gran Premio* è *L'Accademia dello spettacolo*, definizione un po' demagogica e un po' ampollosa, per dire che i duecento partecipanti si trovano da un mese (e fino al-

la fine della trasmissione) a vivere collegialmente nell'Hotel Fleming, a Roma, tentando di imparare qualcosa e di mettere a punto le proprie performance per la gara. «Questa accademia - sostiene Baudo - completa un mio sogno, quello di ringiovanire il parco velle televisivi, un compito che secondo me spetta alla televisione pubblica». Anche se *Star '90*, di Berlusconi, si propone lo stesso fine... «Si - replica - ma si tratta di una trasmissione minore di una rete minore. Questa la prima ragione. Non tarda ad arrivare la seconda, irrisolta a distanza all'«evergreen» del quiz nostrano, Mike Bongiorno, convinto che, nella sfida dei giovedì sera, vincerà il suo programma: «Non credo

<p><b>RAIUNO</b></p> <p>7.00 LE NOSTRE FAVOLE. «Il principe del sale». Da una fiaba tradizionale slovacca.</p> <p>8.30 APENNINI. Cartoni animati</p> <p>8.55 PHAMMED. Cartoni animati</p> <p>9.15 IL MONDO DI QUARK. «Un popolo nomade i Tuareg» a cura di Piero Angela</p> <p>10.00 LINEA VERDE MAGAZINE. Di Federico Fazzuoli</p> <p>11.00 SANTA MESSA</p> <p>11.55 PAROLA E VITA. Le notizie</p> <p>12.15 LINEA VERDE. Di F. Fazzuoli</p> <p>13.00 TG L'UNA. Di Adriana Tanzini</p> <p>13.30 TELEGIORNALE</p> <p>13.55 TOTO-TV RADIORICORRIERE</p> <p>14.00 DOMENICA IN... Varietà con Edwige Fenech. Regia di Gianni Boncompagni</p> <p>14.30-15.30 NOTIZIE SPORTIVE</p> <p>15.15 90' MINUTO</p> <p>15.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE</p> <p>20.00 TELEGIORNALE</p> <p>20.30 UN BAMBINO IN FUGA. Film in tre parti con Anne Canovas, Christiane Jean, Marco Vivo. Regia di Mario Colano</p> <p>22.00 TELEGIORNALE</p> <p>22.05 LA DOMENICA SPORTIVA</p> <p>24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA</p> <p>0.10 SCL. Coppa del mondo</p>	<p><b>RAIDUE</b></p> <p>7.00 PATATRAC. Varietà per ragazzi</p> <p>7.55 MATTINA 2. Programma condotto da Alberto Castagna e Sofia Spada</p> <p>10.05 SERENO VARIABILE. Un programma di Osvaldo Bevilacqua ed Ermanno Corbella</p> <p>12.00 RICOMINCIO DA DUE. Spettacolo con Raffaella Carrà, Sabrina Salerno e Scialpi (1ª parte)</p> <p>13.00 TG2 ORE TREDICI</p> <p>13.20 TG2 LO SPORT</p> <p>13.30 TG2 NONSOLOERO</p> <p>13.45 RICOMINCIO DA DUE. (2ª parte)</p> <p>16.35 LA MARCIA DI RADEZNY. Film con Johanna Matz, Walter Reyer. Regia di Geza von Bolvary</p> <p>18.20 TG2 LO SPORT</p> <p>18.50 CALCIO. Serie A</p> <p>19.45 TG2 TELEGIORNALE</p> <p>20.00 TG2 DOMENICA SPRINT</p> <p>20.30 DUDU DUDU. Spettacolo di musica, ricordi, regia con Claudia Mori e Pino Caruso. Regia di Guido Stagnaro</p> <p>22.00 L'ARMATA BRANCALEONE. Film con Vittorio Gassman, Catherine Spaak. Regia di Mario Monicelli (1º tempo)</p> <p>22.50 TG2 STASERA</p> <p>23.00 L'ARMATA BRANCALEONE. Film (2º tempo)</p> <p>00.10 SORGENTE DI VITA</p> <p>0.40 DSE. L'aquilone</p> <p>1.40 UMBRIA JAZZ '89</p>	<p><b>RAITRE</b></p> <p>9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm</p> <p>9.50 TOS DOMENICA</p> <p>11.15 SCL. Marcialonga</p> <p>12.30 SCL. Coppa del mondo</p> <p>14.00 TELEGIORNALI REGIONALI</p> <p>14.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE. Un programma con Piero Chiambretti, Nanny Loy</p> <p>16.30 INCONTRIAMO A SAINT LOUIS. Film. Regia di Vicente Minnelli</p> <p>18.35 DOMENICA GOL</p> <p>19.00 TELEGIORNALE</p> <p>19.30 TELEGIORNALI REGIONALI</p> <p>19.45 SPORT REGIONE</p> <p>20.30 CHI L'HA VISTO? Programma con Donatella Raffai e Luigi Di Mejo. Regia di Eros Macchi</p> <p>23.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA</p> <p>23.10 TOS NOTTE</p> <p>23.25 RAI REGIONE. Calcio</p> <p><i>L'armata Brancaleone</i> (Raidue, ore 22)</p>	<p><b>RAIUNO</b></p> <p>10.00 TENNIS. Torneo Australian open (Finale singolare femminile)</p> <p>13.30 TELEGIORNALE</p> <p>13.45 NOI LA DOMENICA</p> <p>14.30 BASKET. Campionato Nba</p> <p>17.45 AUTOMOBILISMO. Formula Indy (Circuito di Cleveland)</p> <p>20.30 A TUTTO CAMPO</p> <p>22.00 BASKET. Campionato Nba</p> <p>23.30 A TUTTO CAMPO</p> <p>14.00 LA FAVORITA. Film</p> <p>16.00 LA TERRA DEI GIGANTI</p> <p>17.00 PATROL BOAT. Telefilm</p> <p>18.00 LA GARA DEGLI ORSI</p> <p>19.30 IL PIANETA DELLE SCIMIE. Telefilm</p> <p>20.30 L'ARCANGELO. Film con Vittorio Gassman. Regia di Giorgio Capitani</p> <p>23.30 ARIZONA SI SCATENÒ. E LI FECE FUORI TUTTI. Film</p> <p>7.00 CORN FLAKES</p> <p>13.30 HALL &amp; OATES</p> <p>14.30 ROVING REPORT</p> <p>15.00 ROKIN' SUNDAY</p> <p>21.30 BEST OF BLUE NIGHT</p> <p>22.45 NOTTE ROCK</p> <p>14.00 NATALIE. Telenovela</p> <p>15.30 IL RITORNO DI DIANA</p> <p>19.30 IL PECCATO DI OYUKI. Sceneggiato con Anna Martin</p> <p>20.25 IL RITORNO DI DIANA</p> <p>21.15 NATALIE. Telenovela</p> <p>22.00 IL PECCATO DI OYUKI</p> <p>12.30 GRANDI MOSTRE</p> <p>15.00 POMERIGGIO INSIEME</p> <p>19.30 ATTUALITÀ SPORTEIVA</p> <p>19.30 TELEGIORNALE</p> <p>20.30 JULIEN FONTANES, MAGISTRATO. Telefilm «Eia difficile»</p> <p>22.30 NOTTE SPORT</p>	<p><b>RAIUNO</b></p> <p>12.45 COMMONWEALTH GAMES</p> <p>13.30 SVEGLIAMO QUANDO LA GUERRA È FINITA. Film</p> <p>15.30 ELVIS PRESLEY</p> <p>16.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Film</p> <p>20.30 DOPPIO DELITTO. Film</p> <p>21.30 L'AMARO SAPORE DEL POTERE. Film</p> <p>23.15 LA MAREA DELLA MORTE. Film di J. Sturges</p> <p>24.30 SEGRETI E MISTERI</p> <p><b>ODEON</b></p> <p>13.00 GALACTICA. Telefilm</p> <p>14.00 IL TRADITORE. Film</p> <p>16.00 UNA SETTIMANA DI BATTICUORE. Telenovela</p> <p>18.00 STRANO INTERLUDIO. Film di M. Wiza. (3)</p> <p>20.30 FLITCH. UN COLPO DA PRIMA PAGINA. Film</p> <p>22.30 AMORE ALL'ITALIANA. Film di Steno</p> <p>7.00 MASH. Telefilm</p> <p>16.00 IN CASA LAWRENCE. Telefilm</p> <p>20.00 LA CAPANNA DELLO ZIO TOM. Film</p>	<p><b>SCEGLI IL TUO FILM</b></p> <p>14.15 I COMPLESSI. Regia di Dino Risì, Franco Rossi, Luigi Filippo D'Amico, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi. Italia (1965), 105 minuti. La commedia all'italiana in pillole, ovvero il genere «ad episodi» che ebbe fortuna nei Sessanta. Tre storie sul tema dei complessi. Strepitosa quella con Alberto Sordi nella parte di un aspirante lettore del telegiornale che sbaraglia gli avversari, nonostante la scarsa telegenia dovuta ad un paio di dentoni.</p> <p><b>CANALE 5</b></p> <p>16.30 INCONTRIAMO A ST. LOUIS. Regia di Vicente Minnelli, con Judy Garland, Margaret O'Brien, Mary Astor. Usa (1944), 113 minuti. Il tocco e il gran mestiere di Minnelli per un musical ambientato nella città sul Mississippi agli inizi del Novecento. Balli, canti, buon umore e la bella voce di Judy Garland.</p> <p><b>RAITRE</b></p> <p>18.30 UNO SCONOSCIUTO NELLA MIA VITA. Regia di Helmut Kautner, con June Allison, Jeff Chandler, Sandra Dee. Usa (1958), 88 minuti. Una certa tradizione voleva le vedove «inconsciabili», figurarsi quelle degli eroi. In questo caso il film ribalta le convenzioni. La giovane vedova di un soldato americano morto nel Pacifico si innamora di un commilitone del marito, sfidando i suoceri. Alla fine, comunque, la morale è salva, perché si verrà a scoprire che il defunto proprio un eroe non lo era.</p> <p><b>RAIUNO</b></p> <p>20.30 IL BARBARO E LA GEISHA. Regia di John Huston, con John Wayne, Eiko Ando, Sam Jaffe. Usa (1958), 105 minuti. Non dei migliori Huston, ispirato ad un personaggio vero, ma molto romanzato, il primo console di Washington arriva in Giappone e riceve una pessima accoglienza, al punto che gli metteranno al fianco una geisha-spi. Ma quando darà una mano a debellare un'epidemia di colera, riuscirà a conquistarsi la riconoscenza degli abitanti.</p> <p><b>RAIUNO</b></p> <p>21.30 L'AMARO SAPORE DEL POTERE. Regia di Franklyn Shaffner, con Henry Fonda, Lee Tracy, Cliff Robertson. Usa (1964), 104 minuti. Tretto da una sceneggiatura di Gore Vidal è un film di fantapolitica sulla corsa alla candidatura per le presidenziali americane. Tra i due litiganti, il conservatore privo di scrupoli ed il «liberal» onesto ma indeciso, a godere sarà il terzo candidato. Si dice che il personaggio del conservatore sia stato ispirato a Richard Nixon.</p> <p><b>TELEMONTECARLO</b></p> <p>22.00 L'ARMATA BRANCALEONE. Regia di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volontè. Italia (1966), 120 minuti. Monicelli è un grande ed anche un precursore. Questo film inaugura una serie di commedie satiriche e buffonesche sul nostro medioevo. Ma l'originale, come sempre, resta inimitabile, anche se il seguito più diretto, «Brancaleone alle crociate», dello stesso Monicelli, non sfigurò affatto. Un Gassman in gran forma ed incontentabile.</p> <p><b>RAIDUE</b></p>
--	---	--	---	--	---